

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente della Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,19 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,19 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,10 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Per una Colonia Marina e Alpina

Non abbiamo bisogno di illustrare al pubblico — che non l'ignora — la forma tutta speciale e modernamente scientifica di beneficenza che si traduce nelle cosiddette colonie marine e alpine, le quali vennero da alcun tempo assumendo un incredibile sviluppo.

Chi infatti, percorrendo la linea per Genova o battendo le spiagge della Liguria, non incontrò o non vide le centinaia di poveri bambini che la pietà dei genovesi invia ogni anno, sofferenti, alle aure pure di Rossiglione e di Masone o, rachitici e scrofolosi, alle acque miracolose del mare? Chi, viaggiando *en touriste* per le fresche valli di Aosta e di Susa, non si sentì stringere il cuore di commozione e di simpatia all'incontro delle colonie alpine torinesi, sieno esse dovute al cuore munificente delle Principesse di Savoia, o ai risparmi modesti di trentamila operai?

Sono esse la vittoria della idealità umana dei tempi nuovi, che non relegano e non votano più alla morte gli esseri che ebbero la sventura di nascere, tra la povertà, deboli o deformati, ma li circondano delle cure che la scienza suggerisce e certamente li irrobustiscono e molto spesso li guariscono. Perché si sa anche dai profani che, se non curati ed irrobustiti a tempo, i fanciulli scrofolosi e rachitici sono tutti predestinati a morire tubercolotici. Ora, quando si pensi che oggigiorno la tubercolosi è tra tutte le malattie infettive quella che, appunto perchè trascurata, segna la maggior percentuale di mortalità, tanto che questa sorpassa in numero, da sola, la mortalità di tutte le malattie prese insieme, si vedrà quanto sia necessario alla tutela dell'umanità incolume il vincere ad ogni costo quel malanno funesto.

E poichè il mare ed i monti rappresentano quanto di meglio si conosca per curare la scrofolosi e il rachitismo, e la resistenza del male si palesa minore nelle giovani vite, così le stazioni climatiche marine e alpine pei bambini poveri e malaticci costituiscono, oltre ad un'opera di beneficenza, una doverosa arma di difesa alla più terribile delle minacce che gravano sull'umanità!

Si organizzerà anche da Acqui una colonia alpina-marina, o quanto meno una sezione di colonia? Noi lo speriamo ardentemente, sicuri anche questa volta che la cittadinanza acquese, sempre solidalmente pietosa di fronte allo spettacolo della miseria e del dolore, appoggerà della sua simpatia l'iniziativa che le veniamo sottoponendo.

Già da quattordici anni funziona lodevolmente in Alessandria un benemerito Comitato per l'invio dei bambini poveri agli ospizi marini, il quale ora, per deliberazione dell'assemblea generale degli oblatori in data 11 gennaio 1907, si costituì in ente autonomo, con statuto e regolamento proprii, allargando la sfera delle sue funzioni a tutta la provincia, in modo da formare la *Colonia Marina e Alpina Provinciale di Alessandria*. — Questa si propone lo scopo di inviare ai

bagni di mare od in stazioni alpine i maschi dai 5 ai 15 anni, e le femmine dai 5 ai 20, appartenenti alla provincia, riconosciuti bisognosi di tale cura; gratuitamente i poveri, mediante pagamento gli abbienti. Al fine di diffondere i benefici e l'idea di quelle cure, il Consiglio Direttivo provvide coll'aiuto delle autorità locali, comunale e politica, a fondare nelle città e borghi della provincia dei sotto-comitati, nei modi stabiliti dal regolamento e in conformità dello statuto.

L'invito giunse naturalmente anche a noi, ottenendo subito il più grande favore tanto da parte del Sindaco che del Sotto-Prefetto, a cura dei quali si sta appunto organizzando il sotto-comitato acquese, che sarà presieduto dall'avv. Gagliano.

Non dubitiamo che la cittadinanza accorderà il suo favore alla umanitaria erigenda istituzione. Non ne dubitiamo, perchè oltre ai sentimenti nobili di carità che più sopra abbiamo ricordati e dei quali è ricca l'anima del nostro popolo, concorrono qui circostanze di fatto tali che quello che per altri centri potrebbe apparire un semplice fatto di beneficenza, per noi riveste anche un carattere speciale di difesa comune.

Che vale nascondere lo?

E' doloroso, ma è vero che la tubercolosi miete troppo frequentemente vittime tra noi e che, ad onta della maggior buona volontà della benemerita Lega contro la tubercolosi, non si avvisò finora ai mezzi di combatterla praticamente. Tra questi mezzi, non sembra immediatamente attuabile e nei risultati certamente proficua la partecipazione di Acqui alla Colonia marina e alpina Provinciale? A noi pare di sì.

E allora, tra il concorso della Lega e le oblazioni dei cittadini caritatevoli che lo Statuto della Colonia Provinciale fissa in una misura tenuissima, si potrà con facilità radunare un discreto fondo che permetta forse fin dall'imminente estate l'invio al mare o ai monti di qualche nostro povero bambino, rachitico o scrofoloso, che ci ritornerà con robuste membra e con un sorriso di riconoscenza.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 15 Maggio 1907

Presidenza: F. ACCUSANI, Pro-Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Allemani — Baccalario — Baratta — Braggio — Cornaglia — Garbarino — Guglieri — Marengo — Miroglio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi Raffaele — Pastorino — Rivotti — Rossello — Scuti — Timossi — Trucco — Zanoletti.*

Gagliano ha scusato l'assenza.

Si comincia con l'approvare, in 2ª lettura, la proroga dei mutui coll'Opera Pia di San Paolo di Torino.

Segue, al n. 2 dell'ordine del giorno, la proposta dei prezzi non contemplati nel capitolato d'appalto dell'Acquedotto dall'Erro per certe opere.

Accusani, Pro-Sindaco, legge la relativa deliberazione dell'Ufficio Tecnico Municipale, accettata dall'impresa Priario Giovannun.

Moraglio domanda che consistenza abbia la diceria di rimando di tubi di diametro diverso da quello occorrente, e chiede informazioni sulla rottura della diga, avvenuta all'inizio dell'inverno.

Trucco lamenta l'insufficienza del personale attualmente adibito dal Comune alla sorveglianza dei lavori.

Rossello chiede se il fatto della rottura della diga involga responsabilità da parte dell'impresa e a quale cifra ascenderà il danno.

Morelli accenna a certe mancanze del progetto, tra le quali la non contemplazione attuale di qualche prezzo e la omessa copertura dei campi filtranti. Lamenta che ancora non siasi provveduto alla formazione dei progetti di dettaglio per la condotta dell'acqua dalla diga e per la ripartizione nelle varie zone della città, chiedendo di deferire subito relativo incarico all'Ufficio Tecnico.

Rivotti ricorda l'azione purificatrice del sole anche sui campi filtranti.

Accusani, Pro-Sindaco, assicura Moraglio della infondatezza della diceria sui tubi; informa Trucco e Rossello della visita fatta dall'ingegnere-progettista alla diga, subito dopo la rottura, e della ricerca tecnica della relativa responsabilità, condotta dall'Ufficio Municipale, e della quale sarà prossimamente presentata la relazione. Infine promette a Morelli di deferire all'esame dell'Ufficio la questione della copertura dei filtri e di far tosto procedere alla compilazione dei progetti dettagliati per la condotta dell'acqua in città e per la relativa ripartizione della medesima.

Indi, sul n. 3, si accoglie la domanda di Bigatti Paolo per l'innalzamento del portone d'ingresso ad un erigendo fabbricato, dopo osservazioni di Trucco che avrebbe deferita la decisione alla Giunta, di Scuti che ritiene doversi le decisioni di simili concessioni lasciare al solo e rigido criterio tecnico, di Pastorino che spiega la natura della domanda e il remissivo contegno del Bigatti, e del Pro-Sindaco Accusani che riassume la discussione.

Accusani, Pro-Sindaco, comunica quindi la convenzione d'affittamento per 4 anni al Governo dei locali postali. Spiega che ciò non implica rinuncia a risolvere il più presto possibile il problema dell'edificio postale, su cui permangono disparità di opinioni.

Ottolenghi R. suggerisce la permuta degli attuali locali con quelli della Ditta Solia, e Scuti ricorda il progetto di destinarvi il pian terreno dell'Asilo, trasportando questo in piazza Umberto I.

Dopo spiegazioni del Pro-Sindaco la convenzione è approvata.

Al n. 5 verrebbe la proposta d'un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per pagamento alla Società del Gas dell'indennità pel riscatto; ma, non essendo giunti i moduli speciali dalla Cassa, la si deve rimandare alla prossima seduta.

Morelli rileva la necessità di procedere senza indugio alle formalità richieste dalla legge per l'assunzione pratica del servizio municipalizzato e, ricordando l'obbligo della formazione del regolamento speciale della azienda, chiede di procedervi subito.

Dimostra anche la non possibilità e la non convenienza di condurre il servizio ad economia.

Pastorino vorrebbe che la Giunta, pur continuando ad esperire le pratiche necessarie all'effettuazione del riscatto, non trascurasse di fare procedere parallelamente a quelle gli studi per una eventuale concessione, a condizioni vantaggiose pel Comune, all'industria privata.

Accusani, Pro-Sindaco, informa che la Giunta sta appunto studiando il regolamento speciale della futura azienda, che presenterà al più presto all'esame del Consiglio e, quanto alla eventualità d'una concessione all'industria privata, pur manifestando qualche dubbio sulla possibilità legale di essa, acconsente a tenerla presente.

Al n. 6, il Consiglio, dopo osservazioni di Trucco e Zanoletti, accoglie la domanda di Scandelaro Paolo per cessione di relitto stradale.

Al n. 7, *Organico del corpo dei Pompieri*, Scuti ritiene si debba anzitutto dichiarare lo scioglimento dell'attuale corpo, e raccomanda la massima oculatezza nell'assunzione in servizio dei nuovi.

Rivotti, Assessore supplente alla P. U., spiega che lo scioglimento fu già contemplato nel Regolamento già approvato dal Consiglio.

Il nuovo organico fissa l'istituzione d'un Capo dei Pompieri collo stipendio di L. 1080, d'un Sotto-Capo stipendiato con L. 150, di 10 Pompieri stipendiati con L. 100 ciascuno, e di 4 apprendisti con L. 25 cad.

Guglieri interpella il Sindaco sulla convenienza, di fronte alla impossibilità di sopravvivenza delle vittime della frana della regione Froncini, di sospendere i relativi costosissimi e ormai inutili lavori di sterro.

Accusani, Pro-Sindaco, informa il Consiglio che già si speso più di 4000 lire, eccedendosi di assai il fondo impreveduto, e che oltre il pericolo, ogni giorno più grave e denunciato dall'Ufficio tecnico per i lavoratori, i quali vennero, ben inteso, assicurati agli infortunii, si calcola abbisognino quasi ancora due mesi per giungere alla cantina, ove pare siano i sepoli. Chiede in proposito l'avvio del Consiglio.

Trucco si dice contrario alla sospensione.

Timossi al medesimo modo che a suo tempo protestò per la lentezza dei lavori, così ora non può che riconoscere inutili i sacrifici, troppo gravi al bilancio, di ulteriori scavi. Si potrebbero adunque sospendere, dopo però sentito il parere dei sanitari sulla possibilità di attuale sopravvivenza.

Morelli invita la Giunta a insistere presso il Governo e la Provincia perchè contribuiscano nelle spese occorse, vantaggianti essi pure.

Si passa quindi alla votazione dei membri di 1° grado della Commissione Mandamentale Imposte, e di due Commissari del Consiglio che, insieme coll'Assessore alla P. I., esaminino e riferiscano sullo statuto dell'Asilo di Moirano. A comporre la 1ª risultano eletti i signori: Cav. Guglieri, cav. Sgorlo, cav. Pastorino, Trucco, Moreno, Giardini, Moraglio, Baratta, Cornaglia; e a comporre la 2ª i signori: Cav. Pastorino e avv. R. Ottolenghi.